

FORMIGINE IN PIAZZA LA CONCLUSIONE DELLA KERMESSE DI 'ROCK NO WAR' Oggi ritorna la Pedalata della pace

— FORMIGINE —
ANCHE il campione di ciclismo Bruseghin ha detto la sua, l'altro giorno a Cà del Poggio, in Veneto, con una frase che perfino sconcerta per la sua semplicità, in questa Italia in cui sembra sempre più difficile essere solidali col prossimo: «Sono disponibile a mettermi a disposizione per aiutare gli altri...». In una frase c'è forse tutto il significato della Pedalata per la pace promossa da Rock No War e che oggi si concluderà nel centro di Formigine. Dopo Bruseghin aveva dato la sua adesione, il 4 giugno scorso, il più grande discesista italiano (però sugli sci) Cristian Ghedina, anch'egli solidale in toto con l'iniziativa, fra l'altro supportata anche dal no-

stro giornale. Quel giorno la carovana si è recata anche a rendere omaggio alle vittime della del crollo della diga del Vajont, una tragedia tanto bene raccontata dall'attore Paolini.

PER FARLA breve la kermesse ciclistica (ma i pedali, in fondo, erano un pretesto...) ha raggiunto tutti i suoi obiettivi, soprattutto quello di sensibilizzare le centinaia di persone incontrate lungo il percorso ai temi della pace e della solidarietà. Oggi pomeriggio, come si diceva, il rientro in centro a Formigine, con orario preciso ancora da stabilire. A ogni modo, tornati a casa, quelli della carovana si porteranno a lungo dietro le memorie di una spedizione appunto indimenticabile.



Un partecipante alla manifestazione promossa dall'associazione No Rock War